

Tutti insieme appassionatamente con una fiction dedicata all'Eroe dei due Mondi

## L'Italia unionista festeggia Garibaldi

MATTEO MAURI

ROMA - Mostre, cerimonie, commemorazioni, programmi per le scuole e concorsi. Addirittura una fiction. E poi un francobollo e una moneta commemorativi, un sito internet, e molto altro ancora. Non bastava l'invenzione della celebrazione del 210 anniversario della bandiera tricolore, con tanto di spot televisivi: il nazionalismo italo-ullivista riesce a fare di più, esaltando in pompa magna Giuseppe Garibaldi. Saranno tante, infatti, le iniziative nell'arco di tutto il 2007 per commemorare l'Eroe dei Due Mondi, nato a Nizza 200 anni fa, il 4 luglio del 1807. Un programma ancora parziale, presentato dal sottosegretario al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, **Andrea Marcucci**, che presiede il Comitato Nazionale per le celebrazioni del grande generale, istituito dallo stesso ministero. Del Comitato fanno parte i ministeri degli Esteri, dell'Istruzione, della Difesa, diverse Regioni e comuni, associazioni, musei, istituti e archivi, nonché una rappresentanza degli eredi Garibaldi.

Il sottosegretario ha spiegato con orgoglio che «stiamo preparando materiale didattico per le scuole, e ci sarà

un grande concorso con l'idea di portare i mille vincitori a ripercorrere la via dei Mille di Garibaldi. Grazie alla Gazzetta dello Sport il Giro d'Italia di quest'anno sarà dedicato a Garibaldi, e partirà da Caprera. Nella carovana del Giro sarà presente un museo viaggiante multimediale, che proseguirà il suo viaggio per l'Italia anche dopo la conclusione della corsa».

Le commemorazioni inizieranno già a gennaio: il 10, a Genova, verrà presentato il film tv Eravamo solo mille, realizzato dalla Rai. Il 30 aprile verrà ricordato il Garibaldi comandante militare, con una cerimonia promossa dal Ministero della Difesa. L'11 maggio la presentazione del Giro d'Italia, a bordo dell'incrociatore Giuseppe Garibaldi.

È proprio l'impresa dei Mille, da tempo entrata nella leggenda italiana, è lo spunto al soggetto di Eravamo solo mille, il film in due parti in onda su Raiuno domenica 14 e lunedì 15 gennaio in prima serata, diretto da **Stefano Reali**. La storia prende il via nel 1860 in una Sicilia in cui si scontrano sempre più apertamente i giovani patrioti che sperano nella possibile unità dell'Italia e i fedeli di Francesco II di Borbone, il Re delle due Sicilie, che sente traballare la sua corona ma vuol tenersela stretta a

tutti i costi. Corrado, il giovane siciliano precettore di Isabella, seducente rampolla di un nobile casato ma animata da idee liberali, rimane coinvolto suo malgrado in uno scontro tra un gruppo di soldati borbonici e alcuni patrioti siciliani, che stanno organizzandosi per sostenere l'ormai prossimo sbarco di Garibaldi nell'isola. Accusato ingiustamente di aver ucciso due soldati, Corrado è costretto a fuggire ed è Isabella a convincerlo a recarsi a Genova, dove potrà incontrare il generale e i suoi luogotenenti e metterli al corrente di quanto accade in Sicilia, in particolare del fatto che molti patrioti sono stati giustiziati. In realtà Corrado è un sostenitore della non violenza e crede che la letteratura sia la più efficace arma di lotta. Tuttavia si imbarca a Quarto con i Mille di Garibaldi e segue l'itinerario vittorioso della spedizione da Marsala a Palermo, da Milazzo al Volturno fino allo storico incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II a Teano. Una storia che vuole a tutti i costi essere avvincente. Con una trama che enfatizza ostacoli e pericoli, tra amicizie nate per caso e subito stroncate da un colpo di fucile o dal fendente di una spada. Ma oltre alle battaglie sul campo Corrado ne combatte altre due, una con se stesso, convincendosi della necessità della lotta, e una

contro il suo vecchio amico, il conte Malaspina che, oltre a macchiarsi di vari crimini, vuol portargli via Isabella di cui è perdutamente innamorato. Emerge così un quadro di quella stagione storica, in cui, nel goffo tentativo di dimostrare che l'Italia unita è voluta dal popolo ha radici profonde, uomini e donne provenienti dalle più disparate regioni della penisola, partecipando per caso o per scelta, per suggestione o per entusiasmo, hanno offerto il loro contributo personale alla realizzazione del "grande progetto" dell'unità d'Italia. Eravamo solo mille è una coproduzione di Rai Fiction e Cosmo Production, realizzata da **Elide Melli**, su soggetto di **Sergio Donato** e **Graziano Diana**, autori anche della sceneggiatura insieme ad **Alberto Negrin**. Per celebrare Garibaldi non si è badato a spese: la Reggia di Caserta per la prima volta ha visto la Sala del trono aprirsi ad un set cinematografico. L'imponenza della produzione si rileva anche da alcune significative cifre: 85 gli attori impiegati tra ruoli principali e secondari, 2.500 le comparse, 80 gli stuntman, 200 le carrozze, 400 i cavalli e oltre 1000 costumi utilizzati. Tutti insieme appassionatamente, per cercare di dimostrare quanto bella, eroica, patriottica è l'Italia nata dal volere di pochi intimi...

